

GLI AIUTI

La giunta Fugatti vara il sostegno. I sindacati: ancora troppi vincoli

Agli stagionali da 150 a 950 euro

La giunta Fugatti ha rivisto i criteri di attualizzazione dell'assegno unico provinciale per garantire un sostegno economico alle famiglie dei lavoratori a tempo determinato, stagionali e somministrati rimasti senza lavoro durante questa stagione invernale. I sussidi vanno da 150 a 950 euro mensili a seconda dell'indicatore Icf e della composizione del nucleo familiare e saranno erogati a partire da aprile per tre mesi. Ma i sindacati, che pure avevano sollecitato l'intervento, sono critici sui vincoli della misura e sperano che col nuovo governo acceleri l'allungamento di 8 settimane, o forse 12, della Naspi, l'indennità di disoccupazione.

«Il comparto turistico ha subito la cancellazione di buona parte della stagione inver-

nale che garantisce l'occupazione a migliaia di cittadini e trentini - spiega l'assessore provinciale al lavoro Achille Spinelli - A fronte dell'emergenza occupazionale abbiamo deciso di estendere il prima possibile le misure, che rappresentano un sostegno al reddito, alle famiglie di lavoratori di questo comparto. Gli uffici provinciali sono al lavoro per anticipare quanto più possibile l'erogazione delle somme così da dare una risposta concreta a lavoratori e, soprattutto alle loro famiglie, in difficoltà».

Nelle due delibere approvate dalla giunta, si alza da 0,16 a 0,18 il limite d'accesso dell'indicatore Icf e si modificano i criteri di attuazione dell'assegno unico. La legge 3 del 2020 ha aumentato la dotazione delle risorse dell'assegno unico a 13 milioni di

euro di cui 5 milioni destinati a «coprire la maggior spesa derivante dall'estensione delle casistiche di lavoratori che beneficeranno dall'attualizzazione dei redditi».

«L'intervento più rapido è l'allungamento della Naspi di 8, o forse di 12 settimane, che col nuovo governo dovrebbe essere varato a breve e applicato in modo automatico ai lavoratori - afferma Walter Largher della Uil-tucs - La misura della Provincia invece contiene ancora molti vincoli. Si basa sull'Icf, dove si considera anche il valore degli immobili o quanto c'è sul conto corrente. Invece gli aiuti dovrebbero essere come i ristori per le aziende, dipendere solo dal reddito perso. A qualcuno poi arriveranno solo 150 o 200 euro quando come cameriere ne prendeva 1.500 e di Naspi 700». F. Ter.